

Rassegna Stampa

Roma – 4 Ottobre 2018



LA FMSI IN PARLAMENTO PER DISCUTERE DELLE MALATTIE NON TRASMISSIBILI

(9Colonne) Roma 4 ott - "La Federazione Medico Sportiva Italiana relaziona all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Prevenzione e lotta alle malattie non trasmissibili: quali prospettive per l'Italia a seguito dell'approvazione della risoluzione ONU". È questo il titolo del Convegno scientifico che si è svolto ieri, presso il Parlamento italiano a Palazzo San Macuto, organizzato dalla FMSI sul tema della prevenzione e del contrasto alle malattie non trasmissibili, che proprio la scorsa settimana è stato oggetto di un'importante risoluzione dell'ONU sottoscritta anche dal Governo italiano al termine della 73esima edizione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Insieme al Presidente **Casasco** sono intervenuti il Professor Giuseppe Novelli, Rettore dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", il Professor Fabio Pigozzi, Rettore dell'Università degli Studi di Roma "Foro Italico" e - confermato da poche settimane - Presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport, e il Professor Sergio Pecorelli, Presidente della "Giovanni Lorenzini Medical Foundation, New York" e Professore Emerito dell'Università degli Studi di Brescia. (SEGUE) 041048 OTT 18

LA FMSI IN PARLAMENTO PER DISCUTERE DELLE MALATTIE NON TRASMISSIBILI (2)

(9Colonne) Roma, 4 ott - Il Convegno ha fatto seguito all'audizione dello scorso 5 Luglio del Presidente, Maurizio Casasco, presso le Nazioni Unite proprio su questo tema: un intervento di grande rilevanza, giacché rappresenta il riconoscimento a livello internazionale del background culturale e scientifico della FMSI che raccoglie l'eredità di quel "modello italiano" che ha portato alla nascita proprio a Milano, nel 1957, della prima Scuola Universitaria al mondo di Specializzazione in Medicina dello Sport e in cui concorrono - insieme alla Medicina dello Sport come medicina di prevenzione e di precisione - la formazione e la ricerca scientifica. Con l'organizzazione di questo evento, che ha visto un'ampia partecipazione del mondo scientifico, oltre all'intervento di diversi esponenti del Parlamento (on. Rossana Boldi, on. Luca Carabetta, on. Benedetta Fiorini, on. Andrea Mandelli, sen. Maria Rizzotti, sen. Marco Siclari, on. Massimo Ungaro), la Federazione Medico Sportiva Italiana ha voluto favorire anche un confronto sul tema con il mondo della politica, che proprio a questo modello di eccellenza italiana - riconosciuto e ammirato in tutto il mondo - dovrebbe guardare per trarne gli strumenti indispensabili alla prevenzione delle malattie non trasmissibili e identificare, così, le misure necessarie di sostegno atte a promuovere un vero processo di innovazione sociale e culturale. La Federazione - già riconosciuta dall'ONU quale modello di riferimento - vuole mettere a disposizione del Governo, del Parlamento e di tutte le Istituzioni coinvolte questo bagaglio di conoscenze acquisito in novanta anni di attività, auspicando che questa iniziativa possa essere per il futuro un esempio di proficua collaborazione tra Istituzioni e comunità scientifica e che possa essere da supporto per le prossime iniziative che il Governo dovrà adottare sul tema a livello nazionale e internazionale. (red) 041048 OTT 18

VARIE: FMSI IN PARLAMENTO, CONVEGNO SU MALATTIE NON TRASMISSIBILI/FOTO ROMA (ITALPRESS)

"La Federazione Medico Sportiva Italiana relaziona all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Prevenzione e lotta alle malattie non trasmissibili: quali prospettive per l'Italia a seguito dell'approvazione della risoluzione ONU". È questo il titolo del Convegno scientifico che si è svolto ieri, presso il Parlamento italiano a Palazzo San Macuto, organizzato dalla FMSI sul tema della prevenzione e del contrasto alle malattie non trasmissibili, che proprio la scorsa settimana è stato oggetto di un'importante risoluzione dell'ONU sottoscritta anche dal Governo italiano al termine della 73esima edizione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Insieme al presidente Casasco sono intervenuti il professor Giuseppe Novelli, rettore dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", il professor Fabio Pigozzi, rettore dell'Università degli Studi di Roma "Foro Italico" e - confermato da poche settimane - presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport, e il professor Sergio Pecorelli, presidente della "Giovanni Lorenzini Medical Foundation, New York" e professore Emerito dell'Università degli Studi di Brescia.

"Il convegno - informa una nota - ha fatto seguito all'audizione dello scorso 5 luglio del presidente, Maurizio Casasco, presso le Nazioni Unite proprio su questo tema: un intervento di grande rilevanza, giacché rappresenta il riconoscimento a livello internazionale del background culturale e scientifico della FMSI che raccoglie l'eredità di quel "modello italiano" che ha portato alla nascita proprio a Milano, nel 1957, della prima Scuola Universitaria al mondo di Specializzazione in Medicina dello Sport e in cui concorrono - insieme alla Medicina dello Sport come medicina di prevenzione e di precisione - la formazione e la ricerca scientifica. Con l'organizzazione di questo evento, che ha visto un'ampia partecipazione del mondo scientifico, oltre all'intervento di diversi esponenti del Parlamento (Rossana Boldi, Luca Carabetta, Benedetta Fiorini, Andrea Mandelli, senatori Maria Rizzotti, Marco Siclari, Massimo Ungaro), la Federazione Medico Sportiva Italiana ha voluto favorire anche un confronto sul tema con il mondo della politica, che proprio a questo modello di eccellenza italiana - riconosciuto e ammirato in tutto il mondo - dovrebbe guardare per trarne gli strumenti indispensabili alla prevenzione delle malattie non trasmissibili e identificare, così, le misure necessarie di sostegno atte a promuovere un vero processo di innovazione sociale e culturale".

"La Federazione - già riconosciuta dall'ONU quale modello di riferimento - vuole mettere a disposizione del governo, del Parlamento e di tutte le istituzioni coinvolte questo bagaglio di conoscenze acquisito in novanta anni di attività, auspicando che questa iniziativa possa essere per il futuro un esempio di proficua collaborazione tra Istituzioni e comunità scientifica e che possa essere da supporto per le prossime iniziative che il Governo dovrà adottare sul tema a livello nazionale e internazionale".

(ITALPRESS) .ari/com

VARIE: FMSI IN PARLAMENTO, CONVEGNO SULLE MALATTIE NON TRASMISSIBILI-2-

"Il convegno - informa una nota - ha fatto seguito all'audizione dello scorso 5 luglio del presidente, Maurizio Casasco, presso le Nazioni Unite proprio su questo tema: un intervento di grande rilevanza, giacché rappresenta il riconoscimento a livello internazionale del background culturale e scientifico della FMSI che raccoglie l'eredità di quel "modello italiano" che ha portato alla nascita proprio a Milano, nel 1957, della prima Scuola Universitaria al mondo di Specializzazione in Medicina dello Sport e in cui concorrono - insieme alla Medicina dello Sport come medicina di prevenzione e di precisione - la formazione e la ricerca scientifica. Con l'organizzazione di questo evento, che ha visto un'ampia partecipazione del mondo scientifico, oltre all'intervento di diversi esponenti del Parlamento (Rossana Boldi, Luca Carabetta, Benedetta Fiorini, Andrea Mandelli, senatori Maria Rizzotti, Marco Siclari, Massimo Ungaro), la Federazione Medico Sportiva Italiana ha voluto favorire anche un confronto sul tema con il mondo della politica, che proprio a questo modello di eccellenza italiana - riconosciuto e ammirato in tutto il mondo - dovrebbe guardare per trarne gli strumenti indispensabili alla prevenzione delle malattie non trasmissibili e identificare, così, le misure necessarie di sostegno atte a promuovere un vero processo di innovazione sociale e culturale".

(ITALPRESS) - (SEGUE). ari/com

VARIE: FMSI IN PARLAMENTO, CONVEGNO SULLE MALATTIE NON TRASMISSIBILI ROMA
(ITALPRESS)

"La Federazione Medico Sportiva Italiana relaziona all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Prevenzione e lotta alle malattie non trasmissibili: quali prospettive per l'Italia a seguito dell'approvazione della risoluzione ONU". È questo il titolo del Convegno scientifico che si è svolto ieri, presso il Parlamento italiano a Palazzo San Macuto, organizzato dalla FMSI sul tema della prevenzione e del contrasto alle malattie non trasmissibili, che proprio la scorsa settimana è stato oggetto di un'importante risoluzione dell'ONU sottoscritta anche dal Governo italiano al termine della 73esima edizione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Insieme al presidente Casasco sono intervenuti il professor Giuseppe Novelli, rettore dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", il professor Fabio Pigozzi, rettore dell'Università degli Studi di Roma "Foro Italico" e - confermato da poche settimane - presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport, e il professor Sergio Pecorelli, presidente della "Giovanni Lorenzini Medical Foundation, New York" e professore Emerito dell'Università degli Studi di Brescia.

(ITALPRESS) - (SEGUE). ari/com

VARIE: FMSI IN PARLAMENTO, CONVEGNO SULLE MALATTIE NON TRASMISSIBILI-3-

"La Federazione - già riconosciuta dall'ONU quale modello di riferimento - vuole mettere a disposizione del governo, del Parlamento e di tutte le istituzioni coinvolte questo bagaglio di conoscenze acquisito in novanta anni di attività, auspicando che questa iniziativa possa essere per il futuro un esempio di proficua collaborazione tra Istituzioni e comunità scientifica e che possa essere da supporto per le prossime iniziative che il Governo dovrà adottare sul tema a livello nazionale e internazionale".

(ITALPRESS). ari/com



SALUTE: FMSI, SPORT 'ARMA' PER PREVENZIONE DI MALATTIE NON TRASMISSIBILI =

Casasco, medici sportivi pronti a offrire assistenza ai cittadini e al Ssn Roma, 4 ott. (AdnKronos Salute) - Le malattie non trasmissibili sono causa di 2 decessi su 3 nel mondo, e in Italia causano il 91% dei decessi. L'infiammazione è la causa primaria di queste patologie, ma prevenirla è possibile attraverso l'attività fisica. E ora il mondo della medicina dello sport si dichiara "pronto a offrire assistenza al Servizio sanitario nazionale, mutuando l'esperienza maturata con gli atleti olimpici a tutta la popolazione", per promuovere corretti stili di vita che vadano a contrastare l'insorgenza di questi disturbi. A sostenerlo è Maurizio Casasco, presidente della Federazione medico sportiva italiana (Fmsi), intervenuto all'incontro 'Prevenzione e lotta alle malattie non trasmissibili: quali prospettive per l'Italia a seguito dell'approvazione della risoluzione Onu', organizzato dalla Federazione ieri a Roma. Lo stesso Casasco, lo scorso 5 luglio, è intervenuto a New York nella sede delle Nazioni Unite nell'ambito dell'audizione sul tema delle azioni di prevenzione e controllo delle malattie non trasmissibili, ribadendo quanto "attività fisica, riduzione calorica e attenzione alla qualità dell'alimentazione" siano "strumenti fondamentali per ridurre il rischio di insorgenza delle patologie non trasmissibili". "Riduzione è prevenzione - ha sottolineato il presidente Fmsi - ed è fondamentale che anche la politica si muova in questo senso, con azioni parlamentari che promuovano corretti stili di vita. Dobbiamo ribadire un concetto - ha aggiunto - c'è bisogno di favorire la competenza e l'innovazione nella ricerca. Per ridurre il rischio, la ricerca deve essere finanziata". (segue) (Red/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 04-OTT-18 11:05 NNNN

SALUTE: FMSI, SPORT 'ARMA' PER PREVENZIONE DI MALATTIE NON TRASMISSIBILI (2)

(AdnKronos Salute) - "Prevenire le malattie non trasmissibili, in realtà, da un punto di vista organizzativo, non è difficile - ha osservato Giuseppe Novelli, rettore dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata - Per farlo dobbiamo mettere in campo 3 azioni: una combinazione degli studi riguardanti le concause che le provocano, procedere con l'individuazione dei soggetti ad alto rischio prima che sviluppino la patologia e intraprendere azioni terapeutiche, dall'attività fisica ai farmaci". "Dobbiamo trovare degli strumenti che ci permettano di stratificare la popolazione. Anche l'università di Harvard - sottolinea - ha discusso recentemente questo aspetto. Sull'alto rischio possiamo intervenire facilmente, promuovendo stili di vita migliori, e oggi siamo in grado di individuare il rischio individuale attraverso le caratteristiche genetiche, il profilo clinico, la storia familiare e personale. Dobbiamo andare in questa direzione". In tutto questo, il medico dello sport riveste un ruolo importantissimo per quanto concerne la valorizzazione della sport-profilassi e della sport-terapia. E la medicina dello sport "può diventare un importante strumento di prevenzione - ha ribadito Fabio Pigozzi, rettore dell'Università degli studi di Roma Foro Italico e presidente della Federazione internazionale di Medicina dello sport - Dobbiamo insistere sulla riduzione della sedentarietà, sulla promozione di uno stile di vita attivo, sia in forme organizzate sia di supporto per chi fa attività, anche con benefici fiscali". (segue) (Red/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 04-OTT-18 11:05 NNNN



SALUTE: FMSI, SPORT 'ARMA' PER PREVENZIONE DI MALATTIE NON TRASMISSIBILI (3)

(AdnKronos Salute) - Per Sergio Pecorelli, presidente della Giovanni Lorenzini Medical Foundation (New York), "stiamo assistendo a un passaggio culturale importante, quello verso la medicina di precisione, che ci sta portando a una transizione dal metodo 'diagnosi-trattamento' alla 'predizione-prevenzione', che integra la medicina tradizionale al mondo del wellness". Pecorelli ha poi ricordato l'importanza "dei primi 1000 giorni di vita, nei quali entra in ballo l'epigenetica: in questa fase dell'esistenza si decide il 70% del benessere futuro dell'individuo. In questo caso, la prevenzione comincia prima del concepimento. I comportamenti della coppia sono fondamentali. Un corretto stile di vita modifica l'epigenoma delle cellule riproduttive, e influenza la salute delle generazioni future", conclude. (Red/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 04-OTT-18 11:05 NNNN



SANITÀ. RELAZIONE FMSI IN PARLAMENTO SU MALATTIE NON TRASMISSIBILI

(DIRE) Roma, 4 ott. - 'Prevenzione e lotta alle malattie non trasmissibili: quali prospettive per l'Italia a seguito dell'approvazione della risoluzione Onu'. È questo il titolo del Convegno scientifico che si è svolto ieri, presso il Parlamento italiano a Palazzo San Macuto, organizzato dalla Fmsi sul tema della prevenzione e del contrasto alle malattie non trasmissibili, che proprio la scorsa settimana è stato oggetto di un'importante risoluzione dell'Onu sottoscritta anche dal Governo italiano al termine della 73esima edizione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. "Insieme al Presidente Casasco- spiega il comunicato- sono intervenuti Giuseppe Novelli, Rettore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Fabio Pigozzi, Rettore dell'Università degli Studi di Roma Foro Italico e - confermato da poche settimane - Presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport, e Sergio Pecorelli, Presidente della Giovanni Lorenzini Medical Foundation, New York e Professore Emerito dell'Università degli Studi di Brescia". Continua la nota: "Il Convegno ha fatto seguito all'audizione dello scorso 5 luglio del Presidente, Maurizio Casasco, presso le Nazioni Unite proprio su questo tema: un intervento di grande rilevanza, giacché rappresenta il riconoscimento a livello internazionale del background culturale e scientifico della Fmsi che raccoglie l'eredità di quel modello italiano che ha portato alla nascita proprio a Milano, nel 1957, della prima Scuola Universitaria al mondo di Specializzazione in Medicina dello Sport e in cui concorrono, insieme alla Medicina dello Sport come medicina di prevenzione e di precisione, la formazione e la ricerca scientifica". (SEGUE) (Com/Sim/ Dire) 12:16 04-10-18 NNNN

SANITÀ. RELAZIONE FMSI IN PARLAMENTO SU MALATTIE NON TRASMISSIBILI (2)

(DIRE) Roma, 4 ott. - "L'organizzazione di questo evento - spiega il comunicato- che ha visto un'ampia partecipazione del mondo scientifico, oltre all'intervento di diversi esponenti del Parlamento (on. Rossana Boldi, on. Luca Carabetta, on. Benedetta Fiorini, on. Andrea Mandelli, sen. Maria Rizzotti, sen. Marco Siclari, on. Massimo Ungaro), la Federazione Medico Sportiva Italiana- prosegue la nota- ha voluto favorire anche un confronto sul tema con il mondo della politica, che proprio a questo modello di eccellenza italiana - riconosciuto e ammirato in tutto il mondo - dovrebbe guardare per trarne gli strumenti indispensabili alla prevenzione delle malattie non trasmissibili e identificare, così, le misure necessarie di sostegno atte a promuovere un vero processo di innovazione sociale e culturale". Conclude la nota: "La Federazione - già riconosciuta dall'Onu quale modello di riferimento - vuole mettere a disposizione del Governo, del Parlamento e di tutte le Istituzioni coinvolte questo bagaglio di conoscenze acquisito in novanta anni di attività, auspicando che questa iniziativa possa essere per il futuro un esempio di proficua collaborazione tra Istituzioni e comunità scientifica e che possa essere da supporto per le prossime iniziative che il Governo dovrà adottare sul tema a livello nazionale e internazionale". (Com/Sim/ Dire) 12:16 04-10-18 NNNN

ILDUBBIO

SALUTE: FMSI, SPORT 'ARMA' PER PREVENZIONE DI MALATTIE NON TRASMISSIBILI

Casasco, medici sportivi pronti a offrire assistenza ai cittadini e al Ssn



Roma, 4 ott. (AdnKronos Salute) – Le malattie non trasmissibili sono causa di 2 decessi su 3 nel mondo, e in Italia causano il 91% dei decessi. L’infiammazione è la causa primaria di queste patologie, ma prevenirla è possibile attraverso l’attività fisica. E ora il mondo della medicina dello sport si dichiara “pronto a offrire assistenza al Servizio sanitario nazionale, mutuando l’esperienza maturata con gli atleti olimpici a tutta la popolazione”, per promuovere corretti stili di vita che vadano a contrastare l’insorgenza di questi disturbi. A sostenerlo è Maurizio Casasco, presidente della Federazione medico sportiva italiana (Fmsi), intervenuto all’incontro ‘Prevenzione e lotta alle malattie non trasmissibili: quali prospettive per l’Italia a seguito dell’approvazione della risoluzione Onu’, organizzato dalla Federazione ieri a Roma.

Lo stesso Casasco, lo scorso 5 luglio, è intervenuto a New York nella sede delle Nazioni Unite nell’ambito dell’audizione sul tema delle azioni di prevenzione e controllo delle malattie non trasmissibili, ribadendo quanto “attività fisica, riduzione calorica e attenzione alla qualità dell’alimentazione” siano “strumenti fondamentali per ridurre il rischio di insorgenza delle patologie non trasmissibili”. “Riduzione è prevenzione – ha sottolineato il presidente Fmsi – ed è fondamentale che anche la politica si muova in questo senso, con azioni parlamentari che promuovano corretti stili di vita. Dobbiamo ribadire un concetto – ha aggiunto – c’è bisogno di favorire la competenza e l’innovazione nella ricerca. Per ridurre il rischio, la ricerca deve essere finanziata”.

“Prevenire le malattie non trasmissibili, in realtà, da un punto di vista organizzativo, non è difficile – ha osservato Giuseppe Novelli, rettore dell’Università degli studi di Roma Tor Vergata – Per farlo dobbiamo mettere in campo 3 azioni: una combinazione degli studi riguardanti le concause che le provocano, procedere con l’individuazione dei soggetti ad alto rischio prima che sviluppino la patologia e intraprendere azioni terapeutiche, dall’attività fisica ai farmaci. Dobbiamo trovare degli strumenti che ci permettano di stratificare la popolazione. Anche l’università di Harvard – sottolinea – ha discusso recentemente questo aspetto. Sull’alto rischio possiamo intervenire

facilmente, promuovendo stili di vita migliori, e oggi siamo in grado di individuare il rischio individuale attraverso le caratteristiche genetiche, il profilo clinico, la storia familiare e personale. Dobbiamo andare in questa direzione”.

In tutto questo, il medico dello sport riveste un ruolo importantissimo per quanto concerne la valorizzazione della sport-profilassi e della sport-terapia. E la medicina dello sport “può diventare un importante strumento di prevenzione – ha ribadito Fabio Pigozzi, rettore dell’Università degli studi di Roma Foro Italico e presidente della Federazione internazionale di Medicina dello sport – Dobbiamo insistere sulla riduzione della sedentarietà, sulla promozione di uno stile di vita attivo, sia in forme organizzate sia di supporto per chi fa attività, anche con benefici fiscali”. Per Sergio Pecorelli, presidente della Giovanni Lorenzini Medical Foundation (New York), “stiamo assistendo a un passaggio culturale importante, quello verso la medicina di precisione, che ci sta portando a una transizione dal metodo ‘diagnosi-trattamento’ alla ‘predizione-prevenzione’, che integra la medicina tradizionale al mondo del wellness”. Pecorelli ha poi ricordato l’importanza “dei primi 1000 giorni di vita, nei quali entra in ballo l’epigenetica: in questa fase dell’esistenza si decide il 70% del benessere futuro dell’individuo. In questo caso, la prevenzione comincia prima del concepimento. I comportamenti della coppia sono fondamentali. Un corretto stile di vita modifica l’epigenoma delle cellule riproduttive, e influenza la salute delle generazioni future”, conclude.

<http://ildubbio.news/ildubbio/2018/10/04/salute-fmsi-sport-arma-per-prevenzione-di-malattie-non-trasmissibili/>

SALUTE: FMSI, SPORT 'ARMA' PER PREVENZIONE DI MALATTIE NON TRASMISSIBILI



Roma, 4 ott. (AdnKronos Salute) - Le malattie non trasmissibili sono causa di 2 decessi su 3 nel mondo, e in Italia causano il 91% dei decessi. L'infiammazione è la causa primaria di queste patologie, ma prevenirla è possibile attraverso l'attività fisica. E ora il mondo della medicina dello sport si dichiara "pronto a offrire assistenza al Servizio sanitario nazionale, mutuando l'esperienza maturata con gli atleti olimpici a tutta la popolazione", per promuovere corretti stili di vita che vadano a contrastare l'insorgenza di questi disturbi. A sostenerlo è Maurizio Casasco, presidente della Federazione medico sportiva italiana (Fmsi), intervenuto all'incontro 'Prevenzione e lotta alle malattie non trasmissibili: quali prospettive per l'Italia a seguito dell'approvazione della risoluzione Onu', organizzato dalla Federazione ieri a Roma. Lo stesso Casasco, lo scorso 5 luglio, è intervenuto a New York nella sede delle Nazioni Unite nell'ambito dell'audizione sul tema delle azioni di prevenzione e controllo delle malattie non trasmissibili, ribadendo quanto "attività fisica, riduzione calorica e attenzione alla qualità dell'alimentazione" siano "strumenti fondamentali per ridurre il rischio di insorgenza delle patologie non trasmissibili". "Riduzione è prevenzione - ha sottolineato il presidente Fmsi - ed è fondamentale che anche la politica si muova in questo senso, con azioni parlamentari che promuovano corretti stili di vita. Dobbiamo ribadire un concetto - ha aggiunto - c'è bisogno di favorire la competenza e l'innovazione nella ricerca. Per ridurre il rischio, la ricerca deve essere finanziata". "Prevenire le malattie non trasmissibili, in realtà, da un punto di vista organizzativo, non è difficile - ha osservato Giuseppe Novelli, rettore dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata - Per farlo dobbiamo mettere in campo 3 azioni: una combinazione degli studi riguardanti le concause che le provocano, procedere con l'individuazione dei soggetti ad alto rischio prima che sviluppino la patologia e intraprendere azioni terapeutiche, dall'attività fisica ai farmaci. Dobbiamo trovare degli strumenti che ci permettano di stratificare la popolazione. Anche l'università di Harvard - sottolinea - ha discusso recentemente questo aspetto. Sull'alto rischio

possiamo intervenire facilmente, promuovendo stili di vita migliori, e oggi siamo in grado di individuare il rischio individuale attraverso le caratteristiche genetiche, il profilo clinico, la storia familiare e personale. Dobbiamo andare in questa direzione". In tutto questo, il medico dello sport riveste un ruolo importantissimo per quanto concerne la valorizzazione della sport-profilassi e della sport-terapia. E la medicina dello sport "può diventare un importante strumento di prevenzione - ha ribadito Fabio Pigozzi, rettore dell'Università degli studi di Roma Foro Italico e presidente della Federazione internazionale di Medicina dello sport - Dobbiamo insistere sulla riduzione della sedentarietà, sulla promozione di uno stile di vita attivo, sia in forme organizzate sia di supporto per chi fa attività, anche con benefici fiscali". Per Sergio Pecorelli, presidente della Giovanni Lorenzini Medical Foundation (New York), "stiamo assistendo a un passaggio culturale importante, quello verso la medicina di precisione, che ci sta portando a una transizione dal metodo 'diagnosi-trattamento' alla 'predizione-prevenzione', che integra la medicina tradizionale al mondo del wellness". Pecorelli ha poi ricordato l'importanza "dei primi 1000 giorni di vita, nei quali entra in ballo l'epigenetica: in questa fase dell'esistenza si decide il 70% del benessere futuro dell'individuo. In questo caso, la prevenzione comincia prima del concepimento. I comportamenti della coppia sono fondamentali. Un corretto stile di vita modifica l'epigenoma delle cellule riproduttive, e influenza la salute delle generazioni future", conclude.

<https://notizie.tiscali.it/salute/articoli/salute-fmsi-sport-arma-prevenzione-malattie-non-trasmissibili-00001/>

PIGOZZI, PECORELLI, CASASCO E NOVELLI: LA FMSI RELAZIONA ALL'ASSEMBLEA GENERALE ONU

Presso la Sala Refettorio di Palazzo San Macuto a Roma sono intervenuti al seminario “Prevenzione e lotta alle malattie non trasmissibili: quali prospettive per l’Italia a seguito dell’approvazione della risoluzione ONU”, il presidente della Federazione Italiana di Medicina dello sport Maurizio Casasco, il rettore dell’università di Roma Foro Italico, Fabio Pigozzi, Giuseppe Novelli, rettore dell’Università degli studi di Roma “Tor Vergata”, e Sergio Pecorelli, rettore emerito dell’università degli studi di Brescia. “Quello della prevenzione e della lotta alle malattie non trasmissibili – ha spiegato Casasco - è uno dei temi di maggiore rilevanza e attualità, su cui si sta concentrando l’attenzione di tutti i governi e delle grandi organizzazioni, come testimonia la risoluzione Onu in materia firmata al termine della 73esima edizione dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite”. Argomenti che da anni vedono in prima fila il professor Fabio Pigozzi: “Il modello italiano della medicina dello sport nell’ambito della prevenzione con lo screening partecipativo (prima legge nel mondo dal lontano 1950 - e nell’ambito della formazione – prima scuola di specializzazione nel mondo a Milano nel 1957) – spiega il rettore del Foro Italico nonché presidente della Federazione Internazionale di medicina dello sport - costituisce un valore preso d’esempio dalla FIMS che premia innanzitutto la lunga tradizione e la considerazione alla Medicina dello Sport Italiana in tutto il mondo. Un pensiero particolare lo rivolgo al presidente della FMSI, Maurizio Casasco, a cui mi lega non solo un vincolo di grande amicizia ma anche una comune visione tesa al perseguimento della promozione e della valorizzazione della medicina dello sport in tutti gli ambiti del movimento olimpico”.

https://www.repubblica.it/rubriche/spycalcio/2018/10/04/news/lega_pro_candida_all_unanimita_gravina_alla_presidenza_figc_tramonta_ipotesi_moratti_-208142113/

MEDICINA SPORTIVA E MALATTIE NON TRASMISSIBILI. IL MODELLO ITALIANO SI AFFERMA NEL MONDO

Se ne è parlato in un convegno in Parlamento promosso dalla Federazione Medico Sportiva Italiana. Il riferimento alla nascita a Milano, nel 1957, della prima Scuola Universitaria al mondo di Specializzazione in Medicina dello Sport e in cui concorrono - insieme alla Medicina dello Sport come medicina di prevenzione e di precisione - la formazione e la ricerca scientifica. Un modello presentato dalla stessa Fmsi alla recente assemblea delle Nazioni Unite nell'ambito della sessione dedicata alle malattie non trasmissibili.

04 OTT - *"La Federazione Medico Sportiva Italiana relaziona all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Prevenzione e lotta alle malattie non trasmissibili: quali prospettive per l'Italia a seguito dell'approvazione della risoluzione Onu".* È questo il titolo del Convegno scientifico che si è svolto ieri, presso il Parlamento italiano a Palazzo San Macuto, organizzato dalla Fmsi sul tema della prevenzione e del contrasto alle malattie non trasmissibili, che proprio la scorsa settimana è stato oggetto di un'importante risoluzione dell'Onu sottoscritta anche dal Governo italiano al termine della 73esima edizione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Insieme al Presidente Casasco sono intervenuti **Giuseppe Novelli**, Rettore dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", **Fabio Pigozzi**, Rettore dell'Università degli Studi di Roma "Foro Italico" e - confermato da poche settimane - Presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport, e **Sergio Pecorelli**, Presidente della "Giovanni Lorenzini Medical Foundation, New York" e Professore Emerito dell'Università degli Studi di Brescia.

Il Convegno ha fatto seguito all'audizione dello scorso 5 Luglio del Presidente, **Maurizio Casasco**, presso le Nazioni Unite proprio su questo tema: "Un intervento di grande rilevanza, giacché rappresenta il riconoscimento a livello internazionale del background culturale e scientifico della Fmsi che raccoglie l'eredità di quel 'modello italiano' che ha portato alla nascita proprio a Milano, nel 1957, della prima Scuola Universitaria al mondo di Specializzazione in Medicina dello Sport e in cui concorrono - insieme alla Medicina dello Sport come medicina di prevenzione e di precisione - la formazione e la ricerca scientifica", sottolinea in una nota la Federazione.

Con l'organizzazione di questo evento la Federazione Medico Sportiva Italiana ha voluto favorire anche un confronto sul tema con il mondo della politica, che "proprio a questo modello di eccellenza italiana - riconosciuto e ammirato in tutto il mondo - dovrebbe guardare per trarne gli strumenti indispensabili alla prevenzione delle malattie non trasmissibili e identificare, così, le misure necessarie di sostegno atte a promuovere un vero processo di innovazione sociale e culturale".

"La Federazione - già riconosciuta dall'Onu quale modello di riferimento - vuole mettere a disposizione del Governo, del Parlamento e di tutte le Istituzioni coinvolte questo bagaglio di

conoscenze acquisito in novanta anni di attività, auspicando che questa iniziativa possa essere per il futuro un esempio di proficua collaborazione tra Istituzioni e comunità scientifica e che possa essere da supporto per le prossime iniziative che il Governo dovrà adottare sul tema a livello nazionale e internazionale", prosegue la nota Fmsi.

"Quello della prevenzione e lotta alle malattie non trasmissibili è uno dei temi di maggiore rilevanza e attualità, su cui si sta concentrando l'attenzione di tutti i governi e delle grandi organizzazioni, come testimonia la risoluzione Onu in materia firmata al termine della 73esima edizione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite - spiega **Maurizio Casasco**, presidente Fmsi -. Questa azione richiede, anzitutto, un cambiamento radicale dell'approccio culturale e metodologico con il passaggio da una medicina clinica a una medicina di prevenzione e di precisione, che sappia anche orientare a nuovi stili di vita e sostenere nuovi sistemi di educazione sociale, fregiandosi di un più positivo contesto in cui debbono concorrere la ricerca scientifica e le innovazioni tecnologiche insieme a un sistema normativo e fiscale atto a promuovere la cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti".

"Le malattie croniche e multifattoriali, note come malattie non-trasmissibili (NCDs), sono responsabili del 91% dei decessi in Italia: le quattro principali sono quelle cardiache, diabete, cancro e malattie respiratorie, e rappresentano la maggiore preoccupazione di tutti i governi e delle grandi organizzazioni. Il loro dilagare è conseguenza delle complesse interazioni tra fattori genetici individuali e di popolazione e tendenze universali come l'invecchiamento, l'urbanizzazione indiscriminata, i cambiamenti climatici, l'inquinamento e la diffusione mondiale di stili di vita malsani: oggi, le NCDs uccidono sette persone su 10 in tutto nel mondo (41 milioni), tra cui 15 milioni tra 30 e 69 anni, soprattutto nei paesi in via di sviluppo - ha detto **Giuseppe Novelli**, Rettore dell'Università Tor Vergata -. Fra le 13 azioni su cui i grandi della terra si sono impegnati, pochi giorni fa, per ridurre di oltre il 40% il numero dei morti entro il 2025, figurano leggi e misure fiscali per proteggere le persone dai principali fattori di rischio, campagne di educazione pubblica e sensibilizzazione, vaccinazione a largo raggio contro l'Hpv e interventi contro ipertensione e diabete. Tutto ciò richiede un cambiamento radicale dei modelli di cura fino ad oggi utilizzati nel mondo, e lo sviluppo di nuovi protocolli di intervento a livello globale con nuove tecnologie, nuovi sistemi educativi, nuovi strumenti finanziari, nuove forme di collaborazioni e di interazioni tra i diversi attori (governi, università, associazioni di pazienti, industria, società civile)".

"Ritengo che l'unica vera azione a costi sostenibili e dai vantaggi a breve, medio e lungo termine sia la prevenzione. La prevenzione è efficace se iniziata precocemente, quando massime sono la plasticità delle persone e pertanto la riduzione del rischio di malattia. Penso - ha aggiunto **Sergio Pecorelli**, Presidente della Giovanni Lorenzini Medical Foundation New York - che puntare sulla prevenzione (stili di vita corretti e comportamenti adeguati, in particolare, grazie all'esercizio fisico) durante tutto il corso della vita iniziando dai primi mille giorni, e cioè dal momento del concepimento al compimento del secondo anno di vita o addirittura da prima del concepimento, sia un dovere di ciascun Paese, onde assicurare, con la diminuzione delle malattie e l'aumento del benessere della popolazione, maggiore sostenibilità al sistema sanitario universalistico".

"Quello della prevenzione e della lotta alle malattie non trasmissibili è uno dei temi di maggiore rilevanza e attualità, su cui si sta concentrando l'attenzione di tutti i governi e delle grandi organizzazioni, come testimonia la risoluzione Onu in materia firmata al termine della 73esima edizione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Tematiche che da anni vedono in prima fila il modello italiano di Medicina dello Sport, che da sempre sostiene l'attività fisica unitamente alla

tutela sanitaria delle attività sportive come formidabili strumenti di profilassi e terapia. Tale modello italiano dunque, sia nell'ambito della prevenzione con lo screening prepartecipativo – prima legge nel mondo dal lontano 1950 – sia nell'ambito della formazione – prima scuola di specializzazione nel mondo a Milano nel 1957 – costituisce un valore preso d'esempio dalla Federazione Internazionale di Medicina dello Sport, che premia innanzitutto la lunga tradizione e la considerazione alla Medicina dello Sport Italiana in tutto il mondo", ha concluso **Fabio Pigozzi**, Rettore dell'Università degli Studi di Roma "Foro Italico" . 04 ottobre 2018